

SOMMARIO

Editoriale <i>L'uomo dov'è?</i> Roberto Cosoli	4
Solidarietà <i>Bellezza e stupore ricavati dall'arte</i> R.V.M.	6
Riflessioni <i>Buon 2015!</i> Luciano Fangi	8
La discussione <i>Homo ridens</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Cronaca del martedì grasso</i> Loretasio	11
La Regione Marche e l'Handicap <i>Servizi socio-sanitari. Le nuove quote</i> Comunicato stampa a cura di CAT -	12
I servizi sociosanitari <i>Le delibere della Regione Marche</i> Coordinamento Papa Giovanni 23°	13
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
INPS & Handicap <i>Nuovi limiti di reddito, pensioni e assegni</i> a cura della Segreteria del CH	17
Gli impegni del Governo <i>Approvata la legge di stabilità</i> Fonte www.vita.it 23/12/2014	19
Gruppo A.Re.A. <i>Lotta alle barriere: all'Istvas si replica</i> Gruppo di lavoro Barriere dell'A.Re.A	21
L'angolo dello ... scrittore <i>Mi ricordo ... (VII^a puntata)</i> Mauro Carletti	23
EXPO 2015 <i>Biglietti ingresso EXPO 2015 per disabili</i> www.expo2015.org	25
La posta dei lettori <i>Chi ci scrive stavolta?</i>	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	29

L'uomo dov'è?

Nei frequenti contatti che in questo periodo mi capitano sul mio profilo di facebook, sembra che l'attuale sia un periodo particolarmente attivo per la cicogna perchè gli utenti di questo social network che sono o intendono diventare in un prossimo futuro mamme e papà sono veramente tanti. E vederne nelle foto i visi stanchi ed assonnati per le notti in bianco, mentre sfiniti ma felici ed orgogliosi mostrano i loro bimbi generati con tanto amore, credetemi non ha prezzo. Come del resto non hanno prezzo i commenti ed i pareri degli amici e dei conoscenti allegati alle foto, ai quali i neo genitori inviano simpatiche richieste di consigli sul da farsi in caso di coliche, o rimedi da adottare per far dormire i pargoletti (quello più originale secondo me è stato raccontato da un utente che ha dichiarato agli amici stupiti e meravigliati che la sua bimba si addormenta solo col rumore della cappa della cucina). A questi momenti, stancanti ma belli, segue più tardi la felicità che si prova nel veder crescere i figli, seguirne il formarsi, condividere con gli altri familiari le gioie ed i timori che la vita stessa comporta ...

Ho fatto queste considerazioni per rispondere ad una domanda che da tempo mi frulla in testa: come fa un uomo ad uccidere la propria creatura? E questa domanda non me la pongo in occasione di un qualche tragico evento venuto alla luce, ma mi tormenta tutte le volte che mi soffermo sui visi felici di quei nei padri e di quelle neo mamme; e mi chiedo: come è possibile recidere la vita che si è generata, che si ha l'obbligo morale di difendere, che non ha chiesto di venire al

mondo? cosa passa nel cuore di chi compie un gesto simile? e come poi riesce a convivere col rimorso? A queste domande so che non ci sono risposte: nel paese natale di mia madre si dice che dentro la testa della gente non ci legge nessuno, e cioè che la mente umana è difficile a decifrarla.

Non è mia intenzione soffermarmi su uno o l'altro dei tanti fatti avvenuti nell'anno appena trascorso nei quali innocenti bambini sono rimasti vittime ignare di eventi atroci; di ognuna di queste vicende se ne è parlato anche troppo. Insieme a voi invece vorrei capire il perchè di una tale proliferazione di casi e a chi addebitare le responsabilità di questa piaga.

Personalmente ritengo che la giustizia sia la prima colpevole di una tolleranza che non dovrebbe aver luogo: oggi la pena massima per un infanticidio è qualche anno di ospedale psichiatrico, il resto della condanna sarà scontato presso una comunità di recupero sperduta nei monti, di carcere poco o nulla. Anche i media hanno la loro parte di colpe: invece di dare la notizia e poi far scendere il velo del silenzio sul fatto, lo rimestano e ne parlano fino alla nausea, creano dei veri propri casi mediatici, talk-show ad hoc, talvolta possono spingere soggetti deboli all'emulazione E la famiglia dov'è? La famiglia che sembra sia sempre l'ultima ad accorgersi del malesere dei propri figli e figlie, penso sappia l'origine di tanti avvenimenti ma avanza la scusante del momentaneo raptus per coprire vergognosi segreti: sia solo il reo confesso e nessun altro a dover pagare.

Ma Dio dov'è? L'uomo dov'è?

Roberto Cosoli

Bellezza e stupore ricavati dall'arte

Scendere nel gran kanyon (mi è successo), emozionarsi davanti a "Guernica" di Pablo Picasso, ascoltare un capolavoro come il Requiem di Mozart o la quarta sinfonia di Gustav Malher, può far bene alla salute, poiché si migliorano le difese dell'organismo. Bellezza e stupore ricavati dalla musica e dall'arte, ma anche dal contatto con la natura o con la spiritualità, fanno bene al sistema immunitario.

E' quanto emerge da una ricerca dell'università di Berkley, California; i ricercatori hanno dimostrato che le emozioni positive, in particolare stupore e meraviglia, sono associate a marcatori della buona salute. La soggezione di fronte al bello, lo stupore e la meraviglia e ciò che facciamo per vivere queste emozioni - passeggiare nella natura, perderci nella musica, contemplare l'arte - hanno un'influenza diretta sulla salute e sulla speranza di vita.

Ripensavo a tutto ciò qualche settimana fa, alla Muse, nel corso di uno dei concerti che la benemerita associazione anconetana Amici della Musica "Guido Michelli" promuove nella povertà culturale della nostra Città. Era sul podio un giovane maestro che ha diretto l'Orchestra Filarmonica Marchigiana in tre brani: Wagner, Idillio di Sigfrido; Strauss, Concerto per corno e orchestra n.1; Beethoven, Sinfonia n.4.

Non sempre si assiste ai concerti in stato di grazia, quella sera lo ero; vedevo l'impegno dei maestri dell'orchestra, mi colpiva quello del Direttore, calato nella musica con forza, senza risparmio, con devozione assoluta, quasi a donare a noi presenti le

stesse emozioni che la musica suscitava in lui.

Non una bacchetta come tante altre, pur prestigiose, che si sono succedute sul podio delle Muse, ma con qualcosa in più: il Maestro è presidente del Movimento dei Musicisti per i Diritti Umani e direttore artistico della Human Rights Orchestra, che si occupa di promuovere lo sviluppo della cultura e dei diritti umani attraverso la musica.

Così recitava il programma di sala; poi, mentre la musica ci riempie l'anima, un'amica mi sussurra: il Maestro ha un bimbo con gravi problemi motori. L'apprezzamento per l'artista è diventato in me qualcosa di difficilmente esprimibile: ho pensato che l'esperienza così diretta e chissà quanto sofferta dell'handicap abbia accresciuto le doti artistiche ed umane dell'Uomo (vedi l'impegno sul fronte dei diritti), ho pensato che la musica, così pienamente vissuta, sia stata di aiuto per accettare e vivere la condizione dell'amato piccolo figlio.

Se la musica può nominare l'innominabile ed esprimere l'inconoscibile che è in noi, (Bernstein), attraverso la musica si è prodotto un moto di solidale, ammirata empatia che dura tutt'ora e che vuole tramutarsi in augurio fraterno di bene per l'uomo, per il padre, per l'artista.

RVM





Buon 2015!

E anche stavolta è passata, però è sempre la stessa solfa, un rituale che si ripete identico, noioso, molesto e - per me - quasi insopportabile ad ogni fine d'anno. Parlo degli scoppi dei fuochi d'artificio, dei botti dei petardi, delle esplosioni di ruadi e castagnole sempre più potenti che mi mettono addosso l'ansia, che mi svegliano i nipotini, che fanno guaire di terrore i cani del vicinato.

Eppure è stato così da sempre: all'arrivo del nuovo anno gli uomini hanno sentito il bisogno di festeggiare l'evento sia con chiassose manifestazioni per esorcizzare le paure passate e per salutare con gioia e speranza il domani, sia con l'accensione di giganteschi falò per dare alle fiamme il peggio dell'anno appena passato e per illuminare il cammino a quello nuovo. La tradizione di chiudere i conti con il passato sbarazzandosi nella notte di San Silvestro delle cose usate e malridotte, sotto altre forme è continuata a lungo (ricordate cosa si gettava dalle finestre fino a qualche anno fa?).

Prima della scoperta della polvere da sparo i nostri antenati si limitavano a fare tanta cagiara: tamburi e tamburelli, sonagli, martelli pentole, coperchi, tutto era buono per produrre rumori assordanti che servivano a spaventare e a far fuggire le forze del male. Col tempo i giochi pirotecnici hanno ereditato il potere propiziatorio della luce e quello scaramantico del rumore e la miscela esplosiva che ne è nata ha trasformato l'antico rituale scaccia-guai in una forma di arte in cui nei secoli passati insigni artisti del calibro di Leonardo, Michelangelo, Bernini ... si sono cimentati ad organizzare per i potenti di allora fantasmagorici spettacoli.

Bruciare il tempo per guadagnare altro tempo! E' questo in sostanza il senso millenario del nostro capodanno ed il fuoco ed il rumore personificano la volontà dell'uomo di dare un taglio a quello che è stato e di andare avanti nonostante tutto.

Ma comunque io rimango sempre del mio parere: a me il botti continuano a non piacere!

Buon 2015!

Luciano Fangi



Homo ridens

Una delle poche cose che differenzia l'uomo dalle bestie è che, oltre ad essere "sapiens", è anche "ridens".

Lasciamo perdere le valutazioni se meritiamo o meno l'aggettivo di sapiens e parliamo oggi dell'uomo che ride, ma no de quello che soride a mezza bocca che pare che je dole i denti, ma de quello che ogni tanto se fa 'na ricca squacquareta, che guasi se sganascia pe' 'na sana, grassa, sonora risata!

Questo esercizio, sempre meno frequente nella società moderna e "civile", è trattato addirittura da medici e studiosi che ne hanno decantato le qualità terapeutiche per il cuore, i polmoni, la circolazione, il cervello, le unghie incarnite ecc ... ma 'na risata non se po' ordinà come 'na medicina: "do' cucchiarini al giorno prima dei pasti", la devi coltivà: comincia con un sorriso, uno tira l'altro e manco t'acorgi che ridi come un matto; e se qualcuno te guarda stranito, nun te preoccupà, è tutta invidia.

Adesso non c'avemo più el tempo, e lo spirito soprattutto, de ride. Semo preoccupati de tutto (e c'avemo ancora ragiò co' l'aria che tira ...), c'è passata la voja e non ce rendemo conto che 'na bella risata ogni tanto è proprio quello che ce vole per tirà avanti. Me ricordo che 'na volta se rideva pe le cojonerie, te pjava la ridarela, che era contagiosa più dell'influenza "asiatica" ... e te meteva alegria, te scordavi dei magoni 'nte stomigo (perchè non è che 'na volta era tute rose e fiori ...).

Quello che me preoccupa de più è che manco i ffoli ride, pare sempre che je tira el sacc9o, e gioga le mezze giornate a sfutichjà co le "pleistescion", i telefonini e i aggeggi del genere, e qualcuno che va a finì pure a l'ospedale ... 'ndò è finiti quei pomeriggi 'nte le piazzette del riò, pieni de strilli, corse



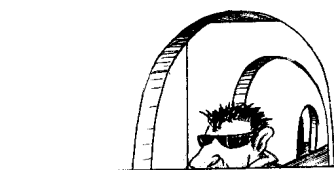
"cigo", "tana libera tuti", "ciruli", e giù risate ... e "fuge che c'è el vecchietto straino che ce core dietro ...

Col passà del tempo ce semo un po' inariditi, avemo perso 'l gusto de l'umorismo; m'è capitato da pogo che durante un viaggio in autobusse pe' passà el tempo uno dela comitiva s'è messo a raccontà le barzellette: qualcuna era vecchiotta, qualcuna era bellina, ma non c'ia importanza, 'l problema è che dopo ogni barzelletta qualcuno chiedeva la spiegaziò e non capiva perchè qualcunaltro rideva! Ve faccio un esempio. Pjamo 'na vecchia barzelletta sui carabinieri de prima de la guera: *"perchè per gambià 'na lampadina ce vole quattro carabinieri? Perchè uno monta su 'na sedia co la lampadina e j altri tre gira la sedia"*. e la barzelletta saria finita; ma ecco che uno, ricco de senso de humor, interviene: "ma perchè la lampadina non l'ha invitata direttamente 'l carabiniere sula sedia, non faceva prima?". Mentre qualcuno ride ancora de più, quello delle barzellette piagne come un vitello e promette solennemente di non raccontarne più fin che campa ... e non so se è un male per l'umanità perchè le battute e le cojonerie che fa più ride è quelle che viene de botto, senza pensacce tanto!

E concludo la mia campagna a favore delle risate: fa stà be' a noi e a quelli che c'avemo vicino; le poi fa dentro casa, all'aperto, al mare, in montagna; enne pure gratisse, cosa volemo de più?

A la pegio ridemo pe' non piagne ... già è qualcosa.

lo Principi



notizi

10



Cronaca del martedì grasso

Col bicchiere di plastica in mano, pieno a metà di spumante dolce (non di eccelsa qualità), e con in bocca le zeppole carnevalesche, inizio a scrivere queste poche righe per raccontare e far sapere anche ai futuri aspiranti volontari quel che è successo in questo cosiddetto martedì "grasso" 2015.

Dunque, una volta accompagnati quasi tutti i ragazzi alle proprie case dopo un pomeriggio trascorso a creare graziosi manufatti per sabato prossimo, giorno in cui festeggeremo in sede tra scherzi, maschere, musica e ... frittelle e zeppole e speriamo tanti altri dolci, noi volontari ci siamo ritrovati al Centro H a ragionare attorno ad un tavolo sui programmi futuri, in attesa dell'ora di cena.

Anche se personalmente avrei preferito il pesce fritto, quello di Ulderico, che è tanto buono, si era deciso per la pizza, pizza di ogni tipo: bianca, rossa, con mozzarella, con patate, con alici, col formaggio, coi wurstel, E dunque pizza è stata. Ottima finchè è rimasta calda, buona quando è diventata tiepida, scadente la poca rimasta fredda, a cui ha fatto seguito una grande quantità di dolci: c'erano sia quelli classici di carnevale come le zeppole, i cenci, che altri: di pavesini farciti con cioccolato e imbevuti di liquore (una delizia), una meravigliosa e soprattutto squisita crostata (quasi buona come quelle che faccio in famiglia, e dico tutto!), infine con una crema al bicchiere ci siamo puliti la "boccuccia". Tra una pizza, un dolce, una bevuta e tante chiacchiere in allegria quando sono arrivate le 10 si è deciso di levare le tende e quindi leggermente alticci ma felici e contenti siamo tornati a casa.

E i ragazzi del Centro?? A loro è destinato il prossimo giovedì, anche questo detto "grasso" e soprattutto sabato (anche lui grasso?) con una grande e nutrita presenza di maschere proprio in sede, tutta addobbata a festa per l'occasione.

Dopo aver compiuto il mio dovere e aver preso una saporifera e tonificante "capomilla" sono crollato in braccio a Morfeo per godermi il meritato sonno dei giusti.

Luciano Fangi

notizie

11

Servizi socio-sanitari

Le nuove quote a carico degli utenti

Comunicato stampa del 18/01/2015

Cominciano a delinearsi i primi pesantissimi effetti delle nuove norme regionali sui servizi socio-sanitari rivolti a persone con demenza, anziani non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali (in totale circa 15.000 utenti). Dal primo gennaio l'ASUR applica la delibera regionale sulle tariffe dei servizi sociosanitari. Enorme l'aumento delle quote a carico degli utenti in molte RSA anziane pubbliche nelle quali la quota passa da 33 a 42,50 euro al giorno. Un aumento del 30%, pari a 285 euro mese.

Il Comitato Associazioni Tutela e la Campagna "Trasparenza e diritti", avevano ripetutamente chiesto alla Regione Marche di non dare applicazione a questo aumento in tutte le strutture che non garantiscono le basilari prestazioni alberghiere come ad esempio, lavanderia, stireria. Una richiesta rimasta, come molte altre purtroppo, inascoltata. Una disattenzione che qualifica l'attenzione regionale nei confronti delle fasce più deboli della popolazione. Con una nota inviata al presidente della giunta regionale, le organizzazioni aderenti ai Comitati chiedono alla Regione Marche di sospendere l'applicazione fino a quando non verranno definite e assicurate le dovute prestazioni alberghiere. Un provvedimento che ritengono di assoluto buon senso. Le associazioni chiedono anche ai Comuni di intervenire, considerato che tale aumento si ripercuoterà automaticamente anche sugli enti locali che saranno tenuti a compensare le quote a carico di utenti non in grado di coprire tale spesa.

Comitato Associazioni Tutela e Campagna Trasparenza e diritti da tempo hanno messo in guardia sugli effetti per le persone ed i servizi delle scelte regionali. Molte scelte potrebbero e potranno essere riviste, ma perché ciò avvenga occorre la convinta mobilitazione e pressione di molti. Consapevoli che i silenzi, equivalgono ad assensi.

CAT - Comitato Associazioni Tutela

Delibere della Regione Marche

Le delibere 1011 e 1195/2013 sui servizi sociosanitari hanno ridisegnato il modello assistenziale ed il finanziamento dei servizi sociosanitari diurni e residenziali riguardante le aree della salute mentale, disabilità, riabilitazione, anziani non autosufficienti e demenze.

Un modello inadeguato e non corrispondente alle esigenze delle persone e di un welfare inclusivo.

La delibera 1331/2014 che recepisce l'Accordo con la gran parte degli enti gestori, estromettendo dal confronto in particolare le organizzazioni che mettono al centro del loro lavoro le esigenze delle persone, non mette in discussione quell'impianto ed anzi ne ratifica approcci e contenuti.

Si rende dunque necessario un nuovo patto, che impegni le associazioni in un lavoro volto a modificare i contenuti dei provvedimenti in un percorso anche di tipo culturale che rimetta al centro la qualità di vita delle persone e la dignità dei servizi e non solo di quelli diurni e residenziali oggetto delle delibere.

Punti programmatici, peraltro, già presenti nel documento finale del Convegno del 10 ottobre 2014, che sono stati messi in discussione o non rispettati nelle delibere 1011 e 1195 e nell'Accordo (Dgr 1331/2014) con gli enti gestori.

1) sviluppo e il potenziamento di servizi basati su modelli comunitari, collocati nei normali contesti di vita, nei quali sia centrale il riferimento alla qualità di vita delle persone, senza alcun sradicamento dal territorio e dalle relazioni di origine;

2) potenziamento degli interventi a sostegno della domiciliarità, avendo come unico riferimento il bisogno, così da consentire alle persone il diritto di scelta rispetto alla possibilità di poter continuare a vivere presso il proprio domicilio;

3) corretta applicazione dei Livelli essenziali di assistenza sociosanitaria con assicurazione e garanzia di tutti i servizi previsti (domiciliari, diurni e residenziali);

4) oneri a carico degli utenti rispettosi della vigente normativa nazionale, impegno affinché l'applicazione del nuovo Isee non determini ostacoli all'accesso ai servizi;

5) rispetto della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dal nostro Parlamento con legge 18/2009) in particolare in riferimento all'articolo 19, Vita indipendente ed inclusione nella comunità, "Le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere; le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e impedire che siano isolate o vittime di segregazione; i servizi e le strutture sociali destinati a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattati ai loro bisogni".

Coordinamento - Papa Giovanni 23°
3 Febbraio 2015

Patente speciale: ecco cosa cambia

Novità per chi, soffrendo di una patologia particolare, è titolare di una patente speciale.



Novità in vista in materia di semplificazione burocratica per i possessori di patenti speciali, ovvero per coloro che soffrono di qualche patologia particolare.

Se la malattia non degenera, la commissione medica potrà decidere di ritenere sufficiente l'ok del singolo medico.

In altre parole, non sarà più necessario che il patentato si sottoponga nuovamente alla valutazione della commissione medica, lasciando al singolo medico la possibilità di accertare la condizione patologica. La misura fa parte del pacchetto di semplificazione che porteranno a un risparmio di tempo e fatica.

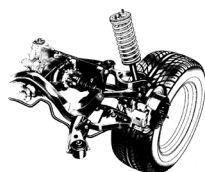
Per quanto riguarda i requisiti per ottenere la patente di guida (o foglio rosa) speciale, non potranno, possono, essere rilasciate chi sia affetto da malattia fisica o psichica, deficienza organica o minorazione psichica, anatomica o funzionale tale da impedire di condurre con sicurezza veicoli a motore. è effettuato dall'ufficio della unità sanitaria locale territorialmente competente, cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale. L'accertamento suindicato può essere effettuato altresì da un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario ovvero da un medico appartenente al ruolo dei medici del Ministero della salute o da un ispettore medico delle Ferrovie

dello Stato o da un medico militare in servizio permanente effettivo, o in quiescenza, o da un medico del ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato o da un medico del ruolo sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco o da un ispettore medico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'accertamento puo' essere effettuato dai medici di cui al periodo precedente, anche dopo aver cessato di appartenere alle amministrazioni e ai corpi ivi indicati, purché abbiano svolto l'attività di accertamento negli ultimi dieci anni o abbiano fatto parte delle commissioni di cui al comma 4 per almeno cinque anni. In tutti i casi tale accertamento deve essere effettuato nei gabinetti medici (Art. 119 del Nuovo codice della strada, comma 2).

Per quanto riguarda invece l'accertamento dei requisiti psichici e fisici nei confronti dei soggetti affetti da diabete, la revisione o la conferma delle patenti di categoria A, B, BE e sottocategorie, è effettuato dai medici specialisti nell'area della diabetologia e malattie del ricambio dell'unità sanitaria locale che indicheranno l'eventuale scadenza entro la quale effettuare il successivo controllo medico cui è subordinata la conferma o la revisione della patente di guida (Art. 119 del Nuovo codice della strada, comma 2-bis)..

*Approfondimenti: codice della strada
Da fonpage.it del 14 Settembre 2014*



Nuovi limiti di reddito e pensioni, assegni e indennità

Con la Circolare INPS del 9 gennaio 2015, n.1, si stabiliscono i nuovi limiti di reddito e gli importi di pensioni, assegni e indennità per gli invalidi. L'Inps ha reso noti, come ogni anno, gli importi di pensioni, assegni e indennità che vengono erogati agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi, con i relativi limiti di reddito che sussistono nel caso di alcune di queste provvidenze economiche. Vediamo nel dettaglio cosa è previsto per le singole tipologie di provvidenza.

* * *

CIECHI CIVILI

CON SOLA PENSIONE:

- Per i ciechi assoluti, ricoverati, con sola pensione, e i ciechiparziali, ricoverati e non, con sola pensione, l'importo mensile è di Euro 279,75, con limite di reddito massimo personale annuale di Euro 16.532,10.

-Nel caso di ciechi assoluti non ricoverati, con sola pensione, l'importo mensile è di Euro 302,53, con reddito massimo annuale di Euro 16.532,10.

CON INDENNITA' SPECIALE

Ai ciechi parziali con sola indennità speciale (ricoverati e non), è erogato un importo mensile di Euro 203,15 indipendentemente dalle condizioni economiche, solamente a titolo della minorazione

CON PENSIONE E INDENNITA' SPECIALE

Ai ciechi parziali ricoverati, non ricoverati, minori anni 18, ricoverati e non, tutti con pensione ed indennità speciale, viene erogato un importo mensile di Euro 279,75 con limite di reddito annuo personale di Euro 16.532,10, più indennità speciale di Euro 203,15, questa indipendente da redditi

CON PENSIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Ai ciechi assoluti con pensione e indennità di accompagnamento viene erogata la somma di Euro 302,53 mensili di pensione se non ricoverati, e di Euro 279,75 se ricoverati, più Euro 880,70 di accompagnamento, senza limiti di reddito (l'indennità di accompagnamento è indipendente da redditi). Lo stesso vale per i ciechi parziali, maggiori anni 18, ricoverati e non, con pensione ed indennità speciale fascia provvisoria – in attesa di essere inseriti da parte del CPABP nella fascia 12 – 13

CON SOLA INDENNITÀ DI ACCOMPAGN.TO

Ai ciechi assoluti, maggiori di 18 anni o minori di 18, ricoverati e non, con sola indennità di accompagnamento, è erogata, indipendentemente dalle condizioni economiche (quindi senza tenere conto di redditi personali), l'importo mensile di Euro 880,70.

CON INDENNITA' SPECIALE

Ciechi parziali, ricoverati e non, con sola indennità speciale si vedono erogati mensilmente Euro 203,15, indipendentemente dalle condizioni economiche, ma solo a titolo di minorazione.

CON PENSIONE E INDENNITÀ SPECIALE

Ai ciechi parziali ricoverati e non, minori di 18 anni con pensione ed indennità speciale è erogato l'importo mensile di Euro 279,75 con riferimento a un limite di reddito annuo personale di Euro 16.532,10. Più l'indennità speciale di Euro 203,15 erogata indipendentemente dal reddito.

INVALIDI CIVILI**TOTALI CON SOLA PENSIONE**

Agli invalidi civili totali, siano essi non ricoverati, ricoverati, anche titolari di altro reddito, con la sola pensione, viene erogato l'importo mensile di Euro 279,75 a fronte di un limite reddituale annuo personale che non deve superare i 16.532,10 Euro.

TOTALI CON PENSIONE E ACCOMPAGN.TO

Gli invalidi civili totali, non ricoverati gratuitamente, con diritto a pensione e accompagnamento, ricevono per la prima l'importo mensile di 279,75 Euro (con limite di reddito annuo personale di 16.532,10) e 508,55 Euro di accompagnamento, indipendentemente dal reddito.

CON SOLA INDENNITA' DI ACCOMPAGN.TO

Agli invalidi totali non ricoverati gratuitamente con diritto alla sola indennità di accompagnamento, e agli invalidi parziali con indennità di accompagnamento per effetto della concausa della cecità parziale (Corte Costituzionale n. 346/89) spetta la cifra mensile di Euro 508,55, erogata indipendentemente dalle condizioni economiche, solamente a titolo della minorazione.

PARZIALI CON SOLA INDEN.TA' DI FREQUENZA

Gli invalidi parziali, minori di anni 18, con diritto all'indennità di frequenza (legge 11/10/1990 n. 289) ricevono mensilmente l'importo di Euro 279,75 a fronte di un limite di reddito annuo personale che non può superare i 4.805,19 Euro.

PARZIALI CON SOLO ASSEGNO DI ASSISTENZA

Gli invalidi parziali ricoverati o non ricoverati, titolari o non titolari di altro reddito aventi diritto del solo assegno di assistenza percepiscono un importo mensile di Euro 279,75 a fronte di un reddito annuo personale che non può superare i 4.805,19 Euro.

A cura della Segreteria del CH

**Approvata
la legge di stabilità.**

Dopo gli ultimi interventi (servizio civile e fondo per le assunzioni dei disabili contenuti nel maxiemendamento presentato al Senato) si è passati dai 1.860 milioni del Governo Letta ai 2.760 milioni del Governo Renzi.

Ecco il dettaglio delle misure più importanti

A ridosso del Natale il Governo ha approvato in via definitiva la legge di Stabilità 2015. Dopo gli ultimi interventi (servizio civile e fondo per le assunzioni dei disabili contenuti nel maxiemendamento presentato al Senato), il saldo della spesa sociale rispetto al 2014 (Governo Letta) fa segnare un +67% rispetto all'anno scorso. Dai 1.860 milioni del Governo Letta ai 2.760 milioni del Governo Renzi. Si poteva fare di più, ma è una significativa inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni.

Ecco il dettaglio delle misure più importanti:

- 5 per mille - 500milioni: confermato l'impegno a una copertura adeguato in modo che non si trasformi in un 3 o 4 per mille
- Servizio Civile - 115milioni: con i 50 milioni che vanno ad aggiungersi ai 65 milioni già previsti nella versione licenziata alla Camera. La dotazione ordinaria sarà quindi di 115 milioni nel 2015 e 113 milioni nel 2016 e 2017.
- Fondo per la non autosufficienza - 400milioni: confermato l'aumento della dotazione del Fondo che passa da 350 a 400 milioni
- Fondo politiche sociali - 315 milioni: confermato lo stanziamento previsto nel testo approvato alla Camera.

- Inserimento disabili - 20milioni: sono assicurati per finanziare le misure per promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili.

- Social card- 250milioni: andranno alla carta acquisti ordinaria per il 2015

- Riforma Terzo Settore - autorizzata la spesa di 50 milioni per l'anno 2015, di 140 milioni per 2016 e di 190 milioni annui a decorrere dal 2017.

- Fondo politiche per la famiglia - 18 milioni, poco meno del 2014: Va però segnalata, in più, la destinazione di 202 milioni alle famiglie con nuovi nati (960 euro se l'ISEE è inferiore a 25 mila euro, il doppio se è sotto i 7 mila) e di 45 mln alle famiglie numerose;

- Donazioni - il tetto sale da 2mila euro a 30mila: Il limite delle detrazioni fiscali (26%) sulle erogazioni liberali al non profit passa da 2 a 30mila euro.

- Cooperazione internazionale - 180 milioni: +10 milioni rispetto allo scorso anno

- Acquisto derrate alimentari - 10 milioni: +5 milioni rispetto alla legge del 2014

- Fondazioni - aggravio di tassazione di 260 milioni: Parziale attenuazione, rispetto ai 340 milioni di tassazione previsti nella prima versione dal meccanismo di penalizzazione fiscale (tassazione sui dividendi) delle fondazioni bancarie - stimata ora in 260 milioni - dal momento che, nei prossimi anni esse potranno, almeno rispetto alla maggiore tassazione quest'anno, godere di un credito di imposta da far valere nel 2016. In attesa di far capire che non tutte le rendite finanziarie sono uguali!

Fonte www.vita.it 23/12/2014

Lotta alle barriere: all'ISTVAS si replica

Per il secondo anno consecutivo Lunedì 24 Novembre 2014, presso l'Auditorium dell'ISTVAS Istituto Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona si è tenuto il primo degli incontri di formazione del progetto UNA CITTA' PER TUTTI: "Progettare senza barriere" programmati per il biennio 2014-2015.

Ideato dal gruppo di lavoro Barriere dell'A.Re.A. per sensibilizzare gli studenti futuri geometri sulle tematiche della disabilità, il progetto ha come obiettivo la formazione di tecnici in grado di realizzare una città senza barriere, utilizzando mezzi e strumenti innovativi in grado di realizzare la massima inclusione possibile, dove l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi sia garantita a coloro che per vari motivi si trovano in difficoltà. Non si può infatti pensare che un disabile motorio o sensoriale, una persona con ridotta statura o eccezionalmente obesa possa trovare difficoltà solo per la mancanza di uno scivolo, perché ulteriori ne incontra per una panchina od un tavolo non adeguati, per un ascensore o un mezzo di trasporto non attrezzato, per l'esiguità dei percorsi tattili-plantari situati in strada e negli edifici pubblici, per il bancone della reception e della biglietteria troppi alti per lui, costretto com'è ad utilizzare una sedia a rotelle, e tanti altri ancora.

In questo primo incontro, cui hanno partecipato un ingegnere esperto di progettazione di ambienti senza barriere e un rappresentante del gruppo A.Re.A., sono state illustrate le principali regole da adottare nella progettazione di spazi utilizzabili dai disabili e sono state illustrate alcune delle più importanti normative in materia.

Il 3 Dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, si è svolto il secondo incontro con l'intervento di una componente del gruppo A.Re.A. che mediante un filmato ha voluto sottolineare le criticità presenti in una zona del centro di Ancona, più nota come "Spina dei Corsi". Successivamente il rappresentante del Collegio dei Geometri ha dato dei suggerimenti tecnici e degli spunti progettuali.

Nella terza ed ultima giornata di formazione, tenutasi il 22 Dicembre, un giovane architetto anconetano, che da anni vive a Rotterdam, ha illustrato agli studenti le modalità di approccio alla progettazione di spazi pubblici nel Nord d'Europa, spiegando i concetti base della "Progettazione Partecipata" che prevede l'intervento anche di coloro che saranno i fruitori dell'oggetto o del luogo che si sta progettando. Ha quindi mostrato e commentato alcune immagini di opere realizzate in Olanda, sottolineando le soluzioni progettuali adottate e fornendo spunti originali per progettare senza barriere architettoniche.

Ricordando sempre che la prima barriera da abbattere è quella culturale, auguriamo agli studenti dell'ISTVAS di riuscire a realizzare opere che promuovano l'effettiva partecipazione ed inclusione delle persone disabili all'interno della società.

Gruppo di lavoro Barriere dell'A.Re.A.
3 Febbraio 2015

Mi ricordo ...

romanzo breve a puntate di Mauro Carletti
(VII^a puntata)

La sera, mentre la nave naviga veloce verso la Sicilia, si tira mezzanotte giocando a carte ed ascoltando musica e la mattina appena svegli, dopo colazione nella sala Raffaello (sono tanti questi saloni lussuosamente addobbati cui sono stati dati nomi di italiani famosi nel mondo) con gli eleganti e veloci ascensori saliamo i ponti per goderci dall'alto lo spettacolo del mare aperto. A Palermo se fosse costato meno avremmo voluto affittare un calesse ed effettuare il tour della città e invece ci siamo dovuti accontentare di visitare la cattedrale (ma valeva la pena ammirare quel sontuoso barocco siciliano!) per poi tornare precipitosamente con un taxi a bordo perchè si era fatto tardi. Difatti di lì a poco la nave salpava per Tunisi che abbiamo raggiunto la mattina seguente. Sbarco e al controllo documenti ci avvertono che non avremmo avuto il tempo di visitare la città perchè troppo distante dal porto: se proprio vogliamo vedere qualcosa della Tunisia dobbiamo accontentarci di un paesino lì vicino. Ci andiamo ma in effetti la visita non è molto interessante: strade polverose, quattro case, un baretto. Torniamo a bordo delusi ma anche eccitati al pensiero della serata che ci attendeva. Dopo cena infatti si sarebbe svolto il "classico" rito di ogni crociera e cioè l'incontro con il comandante. Per l'occasione ci prepariamo eleganti (avevo tirato a lucido anche Bruno, sembrava un damerino!) e poi tutti insieme riuniti nel salone del teatro Rex tra mille foto ricordo e gustando i delicati cocktail offertici, abbiamo finalmente fatto la conoscenza del comandante.

Il giorno dopo, Bruno ed io saliti su un alto ponte di prua abbiamo assistito alle interessanti operazioni di attracco al porto di Palma di Majorca; più tardi col pulman una rapida visita alla città (bella la cattedrale!) e poi una corsa a Ciopen, un vicino paese famoso per l'industria della coltivazione di perle. La prossima tappa della nostra crociera è quindi Barcellona che visitiamo in taxi; più tardi, prima di rientrare, percorriamo tutta la "rambia", un famoso viale pedonale gremito di bancarelle di cui ammiriamo le stupende statue viventi; il pomeriggio invece di scendere di nuovo a terra e continuare con

gli altri il tour di Barcellona, scegliamo con Bruno di rimanere a bordo e bighelloniamo per la nave. Dopo cena una breve visita al casinò e poi a letto.

L'ultimo attracco prima di tornare in Italia è a Marsiglia, della quale facciamo prima una veloce visita in taxi e poi qualche piccolo giro a piedi per comprare dei souvenir, tra i quali quelli che ricordano il famoso sapone "di Marsiglia", di corsa un veloce panino e poi di nuovo a bordo. La sera cena nella sala Michelangelo e poi subito in camera per preparare le valigie. Quando la mattina dopo verso le 6 arriviamo a Savona, facciamo colazione e non appena giunge il pullman si parte per il rientro ad Ancona.

Durante il tragitto ripenso con piacere a questa mia prima esperienza di crociera.

E' stata certamente una settimana piena e ricca di novità e mi rendo conto del perché la formula di viaggio sia particolarmente apprezzata dai gitanti. A parte il relax ed i divertimenti che la vita di bordo offrono, il bello della crociera è dato dal fatto che gli spostamenti avvengono di notte e la mattina dopo puoi visitare tante città costiere che con altri mezzi, e soprattutto in così breve tempo, non potresti mai fare. Ripenso anche ai momenti trascorsi a bordo, al numeroso personale (sembra fossero più di 2000 persone!) formato nella maggior parte da stranieri che parlano poco e male l'italiano, ma che sono sempre pronti a darti una mano ogni volta che ti vedono in difficoltà, E mi è rimasta impressa nella memoria anche la bellezza e la maestosità della nave con i suoi lunghissimi corridoi sempre illuminati, i quadri alle pareti, i pannelli colorati, i velluti, i saloni, i numerosi e veloci ascensori di vetro che davano la possibilità ai nostri amici in carrozzina di superare le tante scale (le poche barriere architettoniche presenti a bordo) che dividevano un ponte dall'altro ... mi fa male pensare che proprio in questi giorni una gemella di questa meraviglia, distrutta, arrugginita e senza più la maestosità che ti colpisce quando la vedi per la prima volta, stia per essere demolita e venduta come ferraccio.

(continua)

Biglietti EXPO 2015 per disabili

Dal 1° Maggio al 31 Ottobre di quest'anno a Milano si terrà Expo 2015, l'esposizione universale che avrà come tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

* * *

Per la manifestazione EXPO 2015 ha deciso che le persone con disabilità hanno diritto ad acquistare un biglietto ridotto e in questo spazio abbiamo raccolto le informazioni utili per far capire come e dove comprare i biglietti per se stessi e per un eventuale accompagnatore.

Tali biglietti non sono disponibili online, perché è necessario fornire la documentazione che certifichi la disabilità, ovvero:

per persona italiana con disabilità

- o il **CERTIFICATO DI INVALIDITA'** (Invalido Civile/Cieco Civile/Sordo/Invalido sul Lavoro o del Lavoro/Grande Invalido o Invalido per Servizio (certificati rilasciati dal Ministero del Tesoro o Ministero dell'Economia);
- o la **TESSERA DI INVALIDO DI GUERRA**;
- o il **CONTRASSEGNO PARCHEGGIO DISABILI** unitamente al **DOCUMENTO DI IDENTITA'**

per persona straniera con disabilità

- o il **DOCUMENTO CHE ATTESTI L'INVALIDITA'**;
- o il **CONTRASSEGNO PARCHEGGIO DISABILI** unitamente al **DOCUMENTO DI IDENTITA'**

TIPOLOGIA DEL BIGLIETTO

Data aperta

Biglietto valido per un giorno a tua scelta dal 2 Maggio al 31 Ottobre 2015.

Vale per una sola visita, per tutta la giornata, con ingresso consentito a partire dalle ore 10:00.

Data fissa

Biglietto valido per una data specifica da scegliere direttamente dal calendario tra i giorni disponibili.

Vale per una sola visita, per tutta la giornata, con ingresso consentito a partire dalle ore 10:00.

L'ACCOMPAGNATORE?

E' previsto il biglietto gratuito per l'accompagnatore nel caso in cui il visitatore con disabilità, italiano o straniero, disponga di documentazione che certifichi uno dei seguenti requisiti:

- persona con un'invalidità del 100%
- invalidi del Lavoro dall'80% al 100% (è equiparato a Invalidità del 100%)
- invalidi per Servizio iscritti alla 1^ Categoria (è equiparato a Invalidità del 100%)
- persona priva di vista per cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi con eventuale correzione
- persona sorda.

Il biglietto gratuito per l'accompagnatore dovrà essere emesso contestualmente all'acquisto del biglietto ridotto. Entrambi i biglietti, gratuito per l'accompagnatore e ridotto per la persona con disabilità, potranno essere emessi a data aperta (biglietto con validità un giorno) oppure a data fissa (biglietto con validità di data specifica). L'accompagnatore deve avere almeno 18 anni ed essere in grado di prestare assistenza durante la visita (spostamenti, guida o assistenza in caso di evacuazione). Agli ingressi del sito espositivo come pure al suo interno, il personale Expo potrà effettuare in qualsiasi momento controlli sulla titolarità dei biglietti. La persona con disabilità è tenuta a portare con sé una copia del documento esibito per ottenere il biglietto ridotto e l'eventuale gratuità per l'accompagnatore

DOVE ACQUISTARE I BIGLIETTI?

E' possibile acquistare i biglietti presso:

- Expo Gate (Piazzale Cairoli, Milano),
- Tutti i rivenditori autorizzati
- Prossimamente alla biglietteria Expo sul sito espositivo di Expo Milano 2015 situato a pochi chilometri dal centro di Milano, nella zona Nord-Ovest adiacente alla città di Rho, in collegamento diretto con i tre aeroporti della città e i principali sistemi di trasporto pubblico. Expo sia avvale anche della collaborazione con i partner Alitalia e Trenitalia come vettori ufficiali.

Chi ci scrive stavolta?

inauguriamo con questo numero una nuova rubrica che consentirà ai lettori di inviarci opinioni, giudizi, idee e - perchè no? - anche critiche, che siamo certi ci aiuteranno a confezionare una Rivista più valida ed in linea con gli scopi a suo tempo stabiliti.

Aspettiamo con impazienza le vostre lettere!

* * *

A proposito dell'ditoriale di dicembre.

Salve Signor Roberto Cosoli,

ho appena finito di leggere il suo bel contributo editoriale sul notiziario di dicembre dal titolo "La natura ci è ancora amica?" ed i passaggi che mi hanno fatto scattare la "molla civica" e scriverle questa lettera, sono i seguenti:

- 1) ... sale la rabbia nei confronti di coloro che, pur potendolo, non hanno evitato o almeno limitato questi disastri.
- 2) ... lottizzazioni selvagge, norme e regolamenti sbagliati ... il tutto purtroppo associato ad un sistema orografico fragile.
- 3) ... la colpa è certamente la nostra perchè, pur col sistema idrogeologico particolarmente complesso che ci ritroviamo, abbiamo costruito di tutto.

E costruiremo ancora. Alla fine del 2014 sono stati stanziati i finanziamenti per i lavori "Uscita Ovest" e la concessione del collegamento "Porto di Ancona-autostrada". Per quest'ultimo intervento (definito da un documento della Regione "rapido, efficace e che non interferisce con la viabilità cittadina") mi risulta sarà realizzata una strada per i TIR con una galleria prevista nella Zona Rossa, quella interessata dagli smottamenti della Frana '82. Ricordo che questa frana era già studiata dai periti all'inizio del '900 (mio padre si diplomò negli anni trenta!), ma la memoria italiana è labile, e così ai suoi piedi venne ugualmente autorizzata la costruzione dell'Ospedale di Torrette, bloccata più volte (e per parecchi mesi) per rinforzare la collina contigua soggetta a smottamenti (!).

Un intero rione, Posatora, ha subito grandi metamorfosi da quell'estate siccitosa ed arida cui seguì un autunno caratterizzato da piogge intense che solleccitarono lì, nella famigerata Zona Rossa, lo

scivolamento delle faglie. E per concludere vorrei ricordarle che proprio sulla collina del Montagnolo erano presenti diversi pozzi, proprio nella zona del Tempio Greco, dovuti a falde acquifere!

Cosa fare? Non so! Cerco di farlo presente ogni volta che ne ho l'opportunità. Ad una riunione di quartiere, anni fa, un Consigliere Comunale mi rispose bonariamente di stare tranquilla... perchè lui lo era anche se la sua casa è proprio dove sarà la galleria. Ma nessuno si ricorda più perchè non fu raddoppiata l'odierna galleria del Pinocchio?

La ringrazio per l'attenzione e la pazienza
Un saluto.

Alessandra Patrignani

* * *

Il "CIGNO" ci scrive

Cari amici del Centro H, anche quest'anno grazie a voi abbiamo potuto costruire un bellissimo presepe... molto particolare, diverso dal solito.

La vostra idea di utilizzare le pecorelle come personaggi ci è piaciuta molto e ci ha fatto riflettere sul significato non solo del Natale ma anche di quello che rappresentano questi mansueti animali. Per noi cristiani è il simbolo di Cristo, ma se si immagina una pecorella si pensa ad un essere docile, ubbidiente, candido, innocente e buono; richiama l'atmosfera di pace e serenità che ci dona ogni volta il Natale. E' inoltre un animale che vive in gruppo, come noi, e che sa rispettare le regole della sua "comunità". Anche questo ci è piaciuto, perchè potendoci rappresentare come pecorelle della nostra "famiglia" Cigno, ci siamo sentiti di poter essere mansueti, comprensivi e docili gli uni verso gli altri.

Avete poi invitato ogni gruppo che ha lavorato con voi nella realizzazione del presepe ad esprimere una frase che lo rappresentasse e noi, proprio perchè - grazie a voi - ci siamo sentiti più vicini e più famiglia, abbiamo concepito questa frase: **ogni giorno per noi è Natale al Cigno, perchè al Cigno troviamo amici, famiglia e amore.**

Anche grazie a voi questa esperienza ha contribuito a rafforzare il nostro sentimento di unione e fratellanza.

Grazie

Loredana Anastasio

L'annuale pranzo sociale

Cari amici, soci e simpatizzanti.
come consuetudine anche quest'anno

Vi invitiamo a partecipare
il 29 Marzo 2015 alle ore 13 circa
al pranzo sociale che si terrà al

Ristorante
Da Saverio

Via Aspio Terme 191, 60021 Camerano
tel. 071/ 7309059

- Il locale, dotato di ampio parcheggio, è privo di barriere architettoniche ed è situato a circa 400 metri dall'IKEA (vedi sotto la mappa).

- Il prezzo è confermato in 23 euro a persona ed il menù comprende: 2 primi, arrosto misto, patate al forno, insalata, acqua e vino, dolce, caffè e spumante.

- Alle ore 11 nella Chiesa del SS. Crocifisso verrà celebrata la Santa Messa e la funzione sarà allietata dalla Corale Marini, quindi presso il CH dalle ore 12 saranno a disposizione dei partecipanti i mezzi per raggiungere il ristorante.

- Ricordiamo a coloro che intendono partecipare di PRENOTARSI entro il 19 Marzo (CH tel. 071/54206 ore 9,30 - 12 lunedì-venerdì).

Dopo oltre venti anni a malincuore abbiamo dovuto rinunciare al ristorante "Il TUCANO" a causa delle difficoltà di accesso ai bagni non a norma, riscontrate in passato da alcuni partecipanti. Ci corre l'obbligo ringraziare la Signora Luisa per la calda accoglienza che in tutti questi anni ha riservato alla nostra Associazione.



Segnaliamo

il nominativo della Signora Lucia Moglie, psicologa in Ancona, la quale offre assistenza a soggetti disabili nell'ambito scolastico e lavorativo.

Per contatti e informazioni:

*Lucia Moglie - Psicologa
via Ascoli Piceno 23 - Ancona
tel. 349 4021227
e-mail: luciamoglie@gmail.com*

* * *

**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

* * *

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutarî evitandone la diffusione a terzi.*

* * *

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*